

# Porto, dati in crescita nonostante la guerra

I container salgono del 14%, mentre nel solo mese di maggio l'attività del terminal traghetti è aumentata del 23,5%

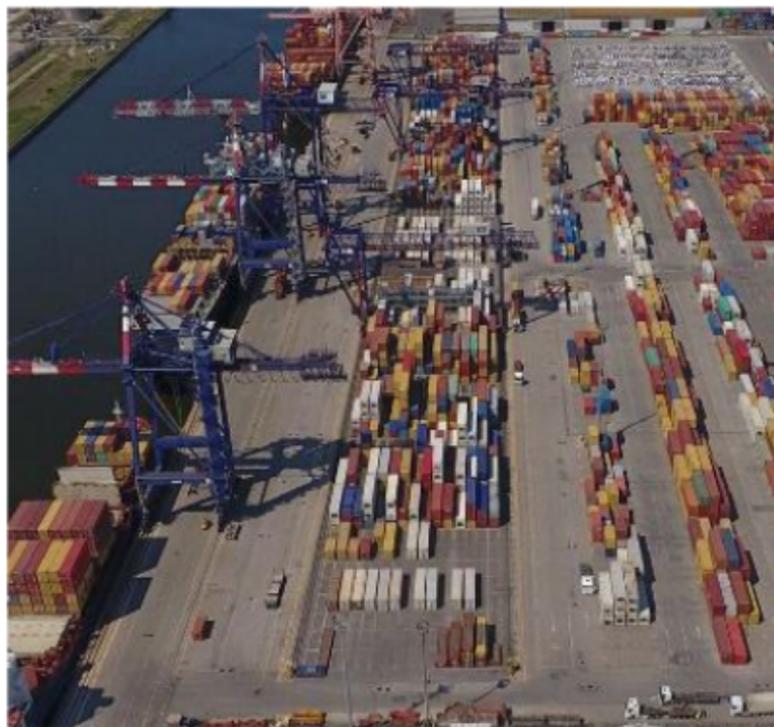
**C'erano** fondati timori che la guerra in Ucraina, con la conseguente chiusura del Mar Nero, avesse effetti negativi sui traffici portuali di aprile e maggio, considerati i quantitativi di acciaio, cereali, fertilizzanti, argilla che tradizionalmente provengono da quell'area. «Le ultime statistiche – ha commentato ieri il presidente dell'Adsp, Daniele Rossi, in apertura del convegno sul traffico container promosso dagli Spedizionieri – sono incoraggianti». Il periodo gennaio-maggio segna una crescita sul 2021 del 7,5%. In questo ambito i container salgono del 14%, mentre nel solo mese di maggio l'attività del terminal traghetti è aumentata del 23,5%. Si sono modificati i porti di approvvigionamento. Così l'argilla è arrivata in un primo tempo da Turchia, Spagna e Portogallo e ora anche dall'India, come il mer-

cantile che in questi giorni sta scaricando al terminal Sapir 30mila tonnellate di argilla. Lo stesso per l'acciaio della Marcegaglia che ora arriva da Asia, Giappone, Australia. Per quanto riguarda il traffico container, l'associazione degli Spedizionieri ha promosso uno studio curato da Srm (il centro studi sull'economia marittima di Intesa San Paolo) e mirato a fare il punto sul mercato attuale coperto da Tcr mentre una prossima analisi riguarderà i nuovi mercati da aggredire.

**Dopo** l'introduzione del presidente degli spedizionieri ravennati nonché poresidente di Confetra Emilia Romagna, Danilo Belletti, Alessandro Panaro, responsabile dello studio, ha spiegato che «quello di Ravenna è uno scalo che sta andando nella giusta direzione. Con la Zls, il rafforzamento delle rotte intermediterrane, nuovi fondali e

sostenibilità reggerà alla forte competizione che c'è in Adriatico». Interessanti alcuni dati. Modena, Forlì-Cesena e Bologna sono le province che utilizzano maggiormente il porto di Ravenna in export e import; Modena e Bologna sono le province che lo utilizzano con maggiore intensità (più del 20% delle merci prodotte). Altri contributi sono arrivati dall'assessore regionale Andrea Corsini («Aumenteremo da 1 a 3 milioni gli stanziamenti per favorire l'utilizzo dei treni merci nel traffico portuale), del presidente del Tcr Giannantonio Mingozzi («Dovremo lavorare molto sull'Emilia per far crescere i traffici»), mentre Tomaso Tarozzi di Confindustria Romagna ha sollecitato Rfi ad accelerare i lavori ferroviari. In chiusura gli interventi dei presidenti nazionali di Confetra, Guido Nicolini e di Fedespedi, Silvia Moretto.

**Io. tazz.**



Si sono modificati i porti di approvvigionamento. Così l'argilla è arrivata in un primo tempo da Turchia, Spagna e Portogallo e ora anche dall'India